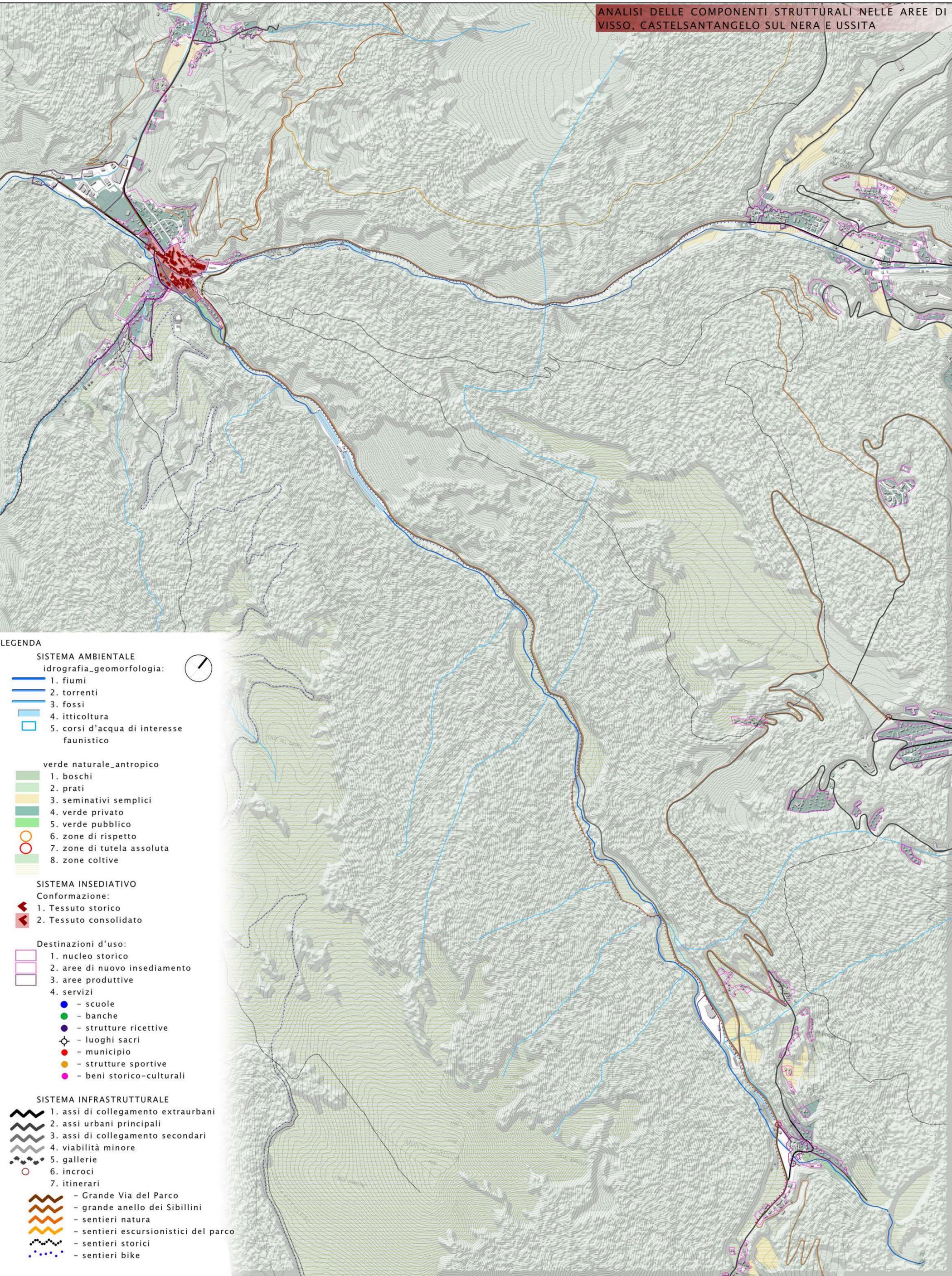


ANALISI DELLE COMPONENTI STRUTTURALI NELLE AREE DI VISSO, CASTELSANTANGELO SUL NERA E USSITA



LEGENDA

SISTEMA AMBIENTALE

idrografia_geomorfologia:



- 1. fiumi
- 2. torrenti
- 3. fossi
- 4. itticoltura
- 5. corsi d'acqua di interesse faunistico

verde naturale_antropico

- 1. boschi
- 2. prati
- 3. seminativi semplici
- 4. verde privato
- 5. verde pubblico
- 6. zone di rispetto
- 7. zone di tutela assoluta
- 8. zone coltivate

SISTEMA INSEDIATIVO

Conformazione:

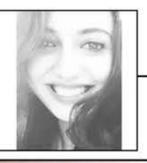
- 1. Tessuto storico
- 2. Tessuto consolidato

Destinazioni d'uso:

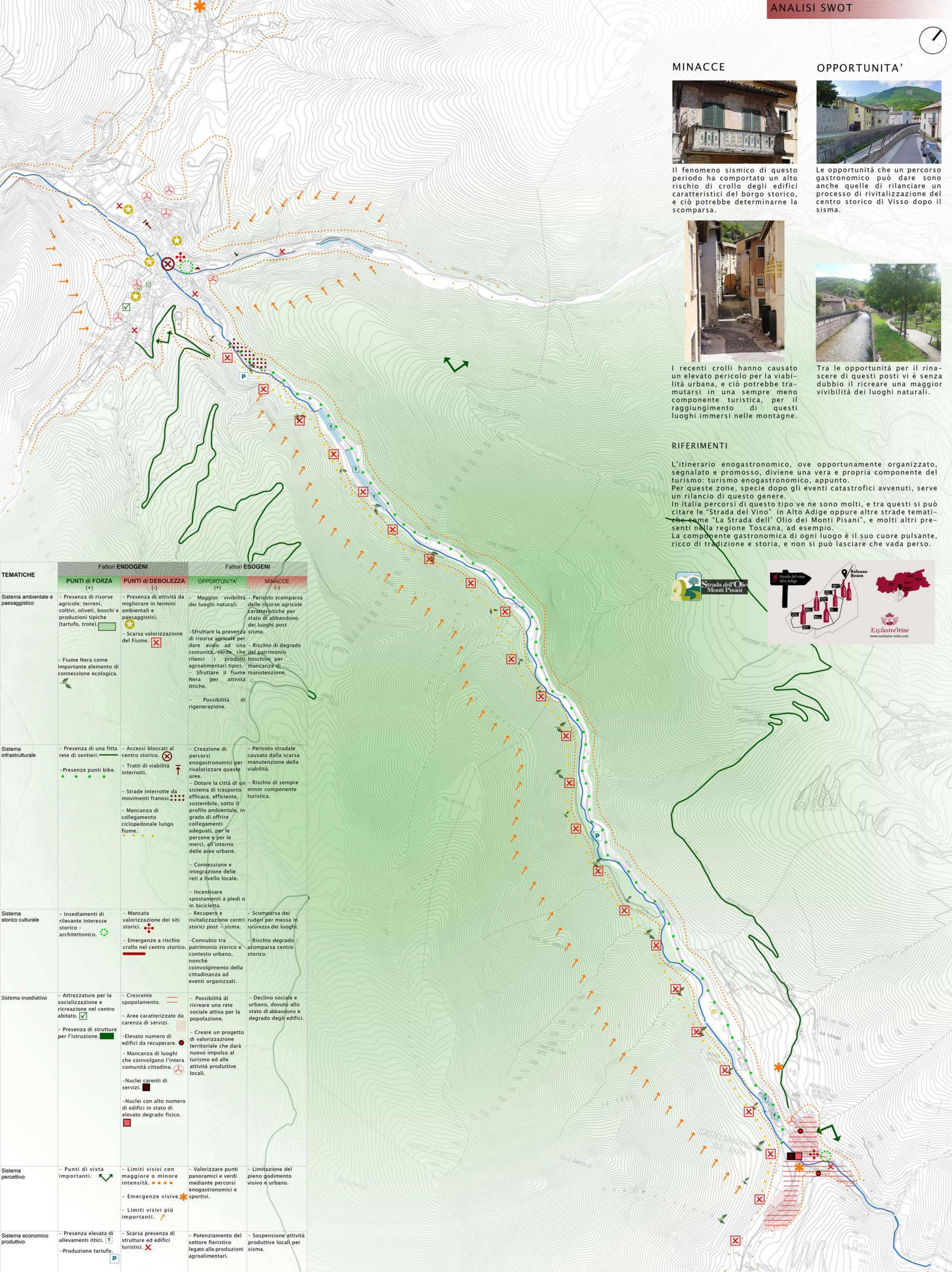
- 1. nucleo storico
- 2. aree di nuovo insediamento
- 3. aree produttive
- 4. servizi
 - scuole
 - banche
 - strutture ricettive
 - luoghi sacri
 - municipio
 - strutture sportive
 - beni storico-culturali

SISTEMA INFRASTRUTTURALE

- 1. assi di collegamento extraurbani
- 2. assi urbani principali
- 3. assi di collegamento secondari
- 4. viabilità minore
- 5. gallerie
- 6. incroci
- 7. itinerari
 - Grande Via del Parco
 - grande anello dei Sibillini
 - sentieri natura
 - sentieri escursionistici del parco
 - sentieri storici
 - sentieri bike



ANALISI SWOT



MINACCE



Il fenomeno sismico di questo periodo ha comportato un alto rischio di crollo degli edifici caratteristici del borgo storico, e ciò potrebbe determinarne la scomparsa.

OPPORTUNITA'



Le opportunità che un percorso gastronomico può dare sono anche quelle di rilanciare un processo di rivitalizzazione del centro storico di Visso dopo il sisma.



I recenti crolli hanno causato un elevato pericolo per la viabilità urbana, e ciò potrebbe tramutarsi in una sempre meno componente turistica, per il raggiungimento di questi luoghi immersi nelle montagne.



Tra le opportunità per il rinascere di questi posti vi è senza dubbio il ricreare una maggior vivibilità dei luoghi naturali.

RIFERIMENTI

L'itinerario enogastronomico, ove opportunamente organizzato, segnalato e promosso, diviene una vera e propria componente del turismo: turismo enogastronomico, appunto. Per queste zone, specie dopo gli eventi catastrofici avvenuti, serve un rilancio di questo genere. In Italia percorsi di questo tipo ve ne sono molti, e tra questi si può citare le "Strade del Vino" in Alto Adige oppure altre strade tematiche come "La Strada dell' Olio dei Monti Pisani", e molti altri presenti nella regione Toscana, ad esempio. La componente gastronomica di ogni luogo è il suo cuore pulsante, ricco di tradizione e storia, e non si può lasciare che vada perso.



TEMATICHE	Fattori ENDOGENI		Fattori ESOGENI	
	PUNTI di FORZA (+)	PUNTI di DEBOLEZZA (-)	OPPORTUNITA' (+)	MINACCE (-)
Sistema ambientale e paesaggistico	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di risorse agricole: terreni, coltivi, oliveti, boschi e produzioni tipiche (tartufo, trote). - Fiume Nera come importante elemento di connessione ecologica. 	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di attività da migliorare in termini ambientali e paesaggistici. - Scarsa valorizzazione del Fiume. 	<ul style="list-style-type: none"> - Maggior vivibilità dei luoghi naturali. - Sfruttare la presenza di risorse agricole per dare avvio ad una comunità verde, che rilanci i prodotti agroalimentari tipici. - Sfruttare il fiume Nera per attività ittiche. - Possibilità di rigenerazione. 	<ul style="list-style-type: none"> - Pericolo scomparsa delle risorse agricole caratteristiche per stato di abbandono dei luoghi post sisma. - Rischio di degrado comunità verde, che rilanci i prodotti agroalimentari tipici. - Mancanza di manutenzione.
Sistema infrastrutturale	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di una fitta rete di sentieri. - Presenza punti bike. 	<ul style="list-style-type: none"> - Accessi bloccati al centro storico. - Tratti di viabilità interrotti. - Strade interrotte da movimenti franosi. - Mancanza di collegamento ciclopedonale lungo fiume. 	<ul style="list-style-type: none"> - Creazione di percorsi enogastronomici per rivitalizzare queste aree. - Dotare la città di un sistema di trasporto efficace, efficiente, sostenibile, sotto il profilo ambientale, in grado di offrire collegamenti adeguati, per le persone e per le merci, all'interno delle aree urbane. - Connessione e integrazione delle reti a livello locale. - Incentivare spostamenti a piedi o in bicicletta. 	<ul style="list-style-type: none"> - Pericolo stradale causato dalla scarsa manutenzione della viabilità. - Rischio di sempre minor componente turistica.
Sistema storico culturale	<ul style="list-style-type: none"> - Insediamenti di rilevante interesse storico - architettonico. 	<ul style="list-style-type: none"> - Mancata valorizzazione dei siti storici. - Emergenze a rischio crollo nel centro storico. 	<ul style="list-style-type: none"> - Recupero e rivitalizzazione centri storici post - sisma. - Connubio tra patrimonio storico e contesto urbano, nonché coinvolgimento della cittadinanza ad eventi organizzati. 	<ul style="list-style-type: none"> - Scomparsa dei ruderi per messa in sicurezza dei luoghi. - Rischio degrado / scomparsa centro storico.
Sistema insediativo	<ul style="list-style-type: none"> - Attrezzature per la socializzazione e ricreazione nel centro abitato. - Presenza di strutture per l'istruzione. 	<ul style="list-style-type: none"> - Crescente spopolamento. - Aree caratterizzate da carenze di servizi. - Elevato numero di edifici da recuperare. - Mancanza di luoghi che coinvolgano l'intera comunità cittadina. - Nuclei carenti di servizi. - Nuclei con alto numero di edifici in stato di elevato degrado fisico. 	<ul style="list-style-type: none"> - Possibilità di ricreare una rete sociale attiva per la popolazione. - Creare un progetto di valorizzazione territoriale che darà nuovo impulso al turismo ed alle attività produttive locali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Declino sociale e urbano, dovuto allo stato di abbandono e degrado degli edifici.
Sistema percettivo	<ul style="list-style-type: none"> - Punti di vista importanti. 	<ul style="list-style-type: none"> - Limiti visivi con maggiore o minore intensità. - Emergenze visive. - Limiti visivi più importanti. 	<ul style="list-style-type: none"> - Valorizzare punti panoramici e verdi mediante percorsi enogastronomici e sportivi. 	<ul style="list-style-type: none"> - Limitazione del pieno godimento visivo e urbano.
Sistema economico produttivo	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza elevata di allevamenti ittici. - Produzione tartufo. 	<ul style="list-style-type: none"> - Scarsa presenza di strutture ed edifici turistici. 	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziamnto del settore fieristico legato alle produzioni agroalimentari. 	<ul style="list-style-type: none"> - Sospensione attività produttive locali per sisma.

CONCEPT PLAN

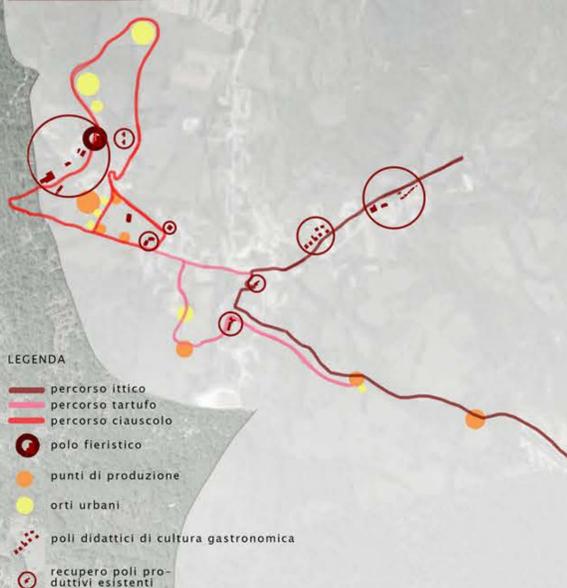
OBIETTIVO GENERALE Rilancio di Visso attraverso la promozione e lo sviluppo enogastronomico.

- OBIETTIVI SPECIFICI**
1. Valorizzare le aree strategiche di attrazione turistica e i relativi prodotti
 2. Consolidamento e riqualificazione del sistema produttivo.

- LINEE DI AZIONE**
- 1.1 Sostegno alla qualificazione dell'offerta dei grandi attrattori e delle destinazioni turistiche (inserimento piccole scuole di cultura gastronomica e riuso edifici per ristorazione).
 - 1.2 Introduzione di eventi legati all'ambito alimentare (creazione di un polo fieristico alimentare).
 - 1.3 Definizione di un tour gastronomico (creazione di 3 diversi percorsi gastronomici:
 - ittico
 - del tartufo
 - del ciauscolo)

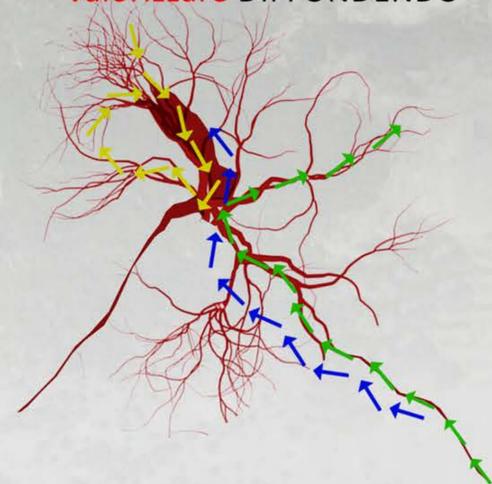
- 2.1 Recupero e valorizzazione dell'organismo produttivo (recupero dei poli produttivi esistenti).
- 2.2 Incentivazione alle attività locali (realizzazione di nuovi punti di vendita e confezionamento).

CONCEPT PROGETTUALE



PROGETTO: "HEARTH MARCHE"

Valorizzare DIFFONDENDO



La fisionomia di Visso ricorda la venatura del corpo umano, se ci si fa caso. E, proprio quale è la funzione propria di una vena, essa DIFFONDE il sangue verso il cuore. Allo stesso modo, il mio intento è quello di valorizzare questo centro storico diffondendo, mediante tre diversi percorsi enogastronomici, le specialità tipiche del luogo, le quali possono essere considerate come l'ossigeno indispensabile di questo cuore territoriale.

Rinascere RICOSTRUENDO



Il cuore di cui si parla ha anche una componente verde delle venature verdi. Il processo di rinascita parte dalla consapevolezza di ricostruire quanto scomparso, mediante l'uso di materiali ecosostenibili, e per questo legati alla natura. Nel processo di ricostruzione si andranno a definire strutture affini al ruolo di ristoro, di produzione e di vendita. L'intento, difatti, è quello di creare tre diversi episodi per ognuno dei tre percorsi che raccontino la storia di tre diversi prodotti tipici.

Rivivere CAMMINANDO

Per ricominciare a vivere è necessario re-innamorarsi del proprio luogo, del proprio ambiente ormai divenuto casa per chi vi abita. Per far ciò, quale miglior modo se non il camminare nella propria città, passando anche attraverso il verde? Questo è un altro fine di questi 3 percorsi enogastronomici, che nel riattivare il cuore del proprio paese, vogliono rimettere in moto le gambe dei propri abitanti.

LEGENDA

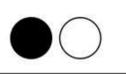
- a) SENTIERO DEL CIAUSCOLO**
1a. Polo fieristico alimentare
2a. Area polivalente per eventi
3a. Punto di produzione ciauscolo
4a. Punto ristorazione
- b) SENTIERO DEL TARTUFO**
1b. Area di coltivazione/produzione
2b. Punto di ristorazione
3b. Punto di vendita
- c) SENTIERO ITTICO**
1c. Vasche di coltivazione delle trote e punto di produzione
2c. Punto vendita ittico
3c. Punto di ristorazione
4c. Piccole scuole di cultura e di specializzazione gastronomica



CHI CI SOSTIENE?

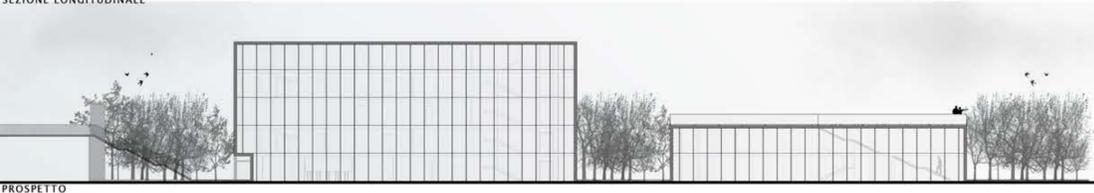
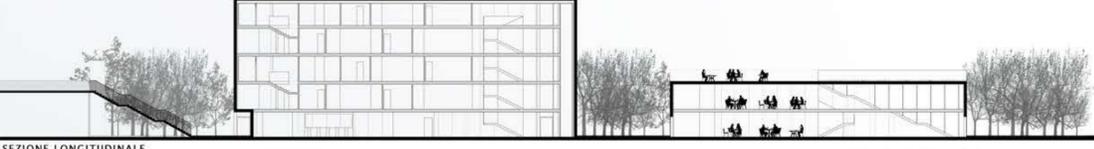
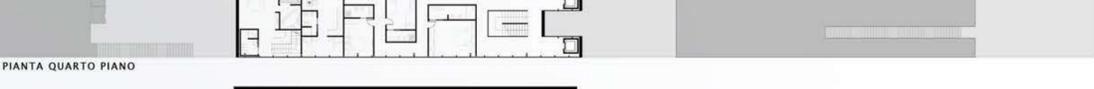
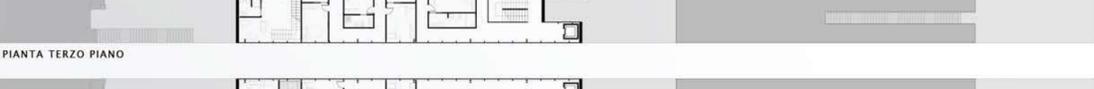
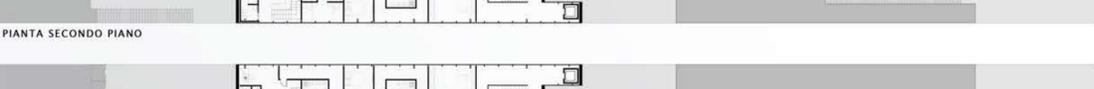
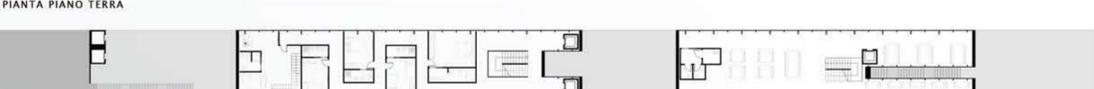
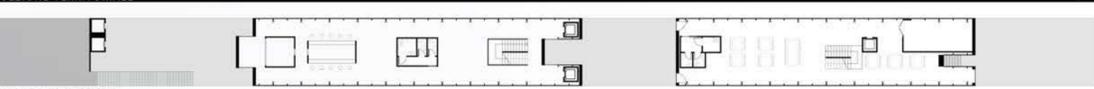
ASSE 3 del FESR: il sostegno alle piccole e medie imprese rientra in una strategia per il rilancio del sistema produttivo regionale. Le azioni dell'ASSE 3 sono finalizzate al sostegno delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici.

ABER AGRICOLTURE: conferisce la concessione di alcune categorie di aiuti nei settori dell'agricoltura, delle foreste e delle aree rurali.



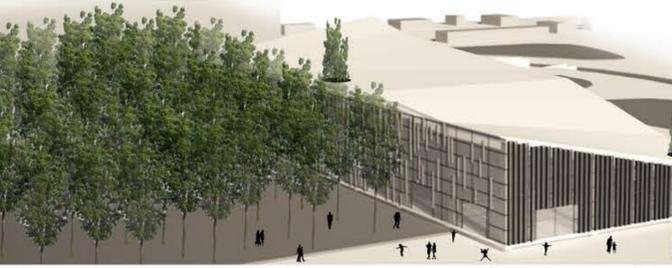
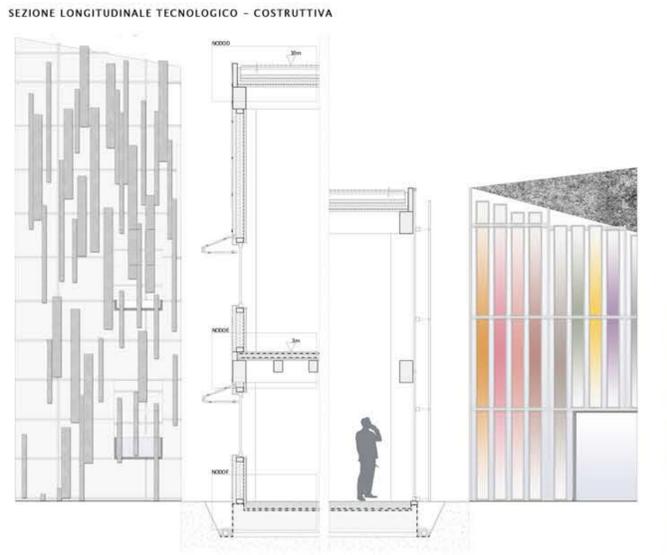
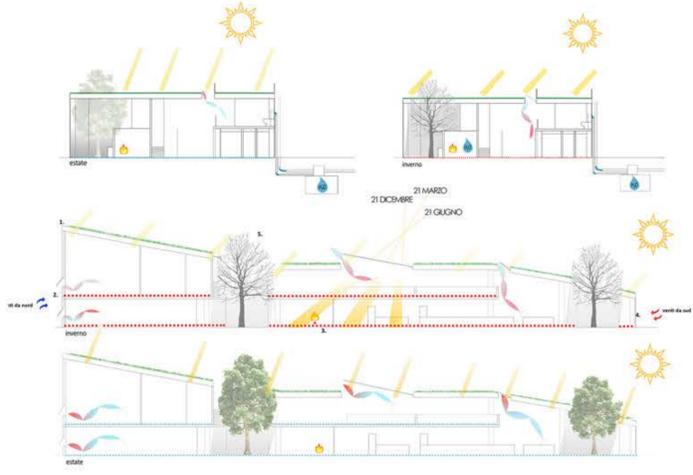
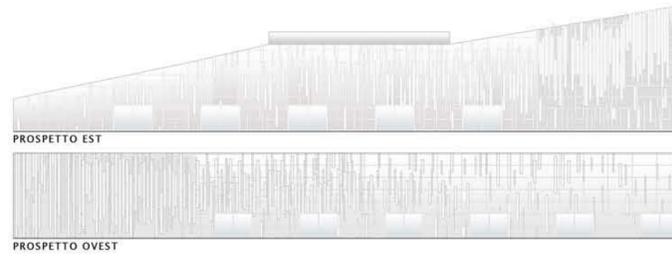
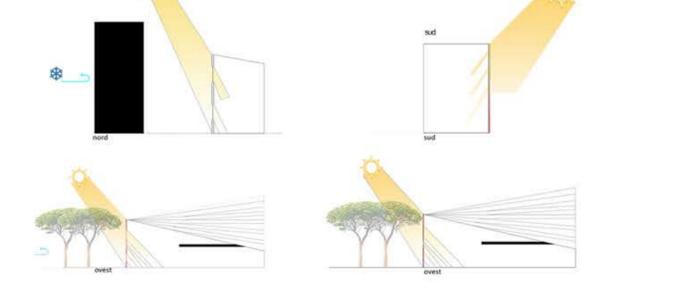
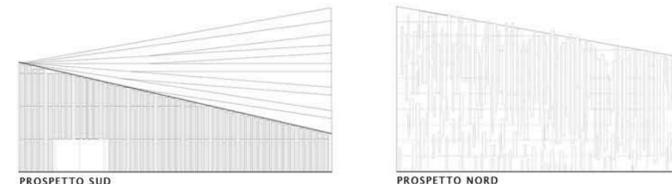
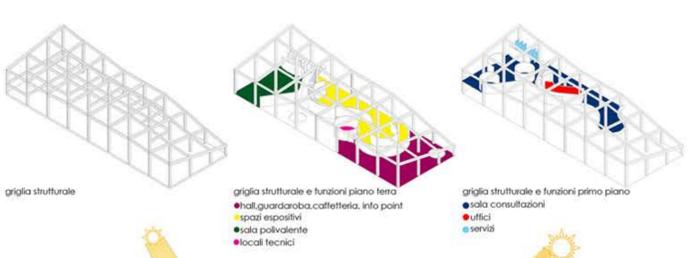
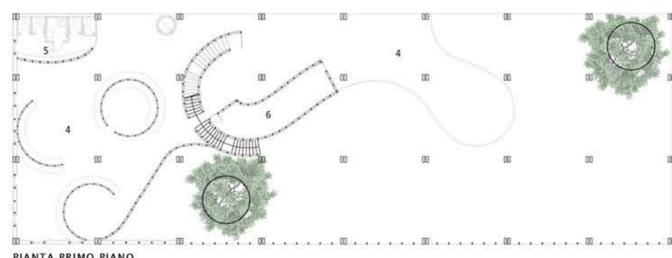
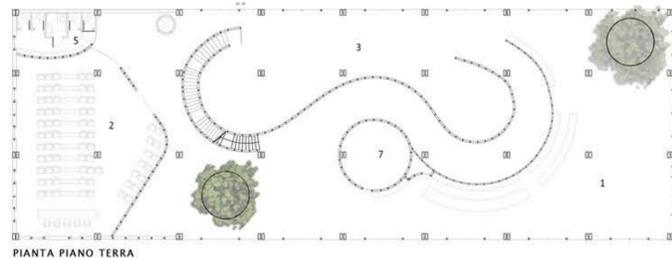
LABORATORIO DI PROGETTAZIONE URBANA_Prof. Alessandro Gabbianelli - Prof. Simone Capra

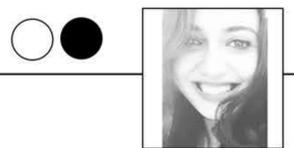
Questo progetto nasce come un'idea di "nastro" di collegamento tra diverse fasce della zona di Fano (campagna-zona ferroviaria-zona costiera). L'idea del nastro si è evoluta partendo dall'analisi di questa zona, caratterizzata da una parallelità di fasce alla costa. Il progetto perciò mira a creare una rottura di questa trama, tagliando perpendicolarmente tali fasce. Così il nastro si insinua nel territorio, scavando e alzandosi, e generando spazi funzionali al di sotto di esso. Tali funzioni, in relazione alla fascia che il nastro tocca (campagna, mare) assumono l'identità di quella porzione di territorio, creando così un percorso gastronomico che unisce due diverse fasce di questa porzione di Marche.



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DI SISTEMI COSTRUTTIVI_Prof. Roberto Ruggiero - Prof. Nazzeno Viviani

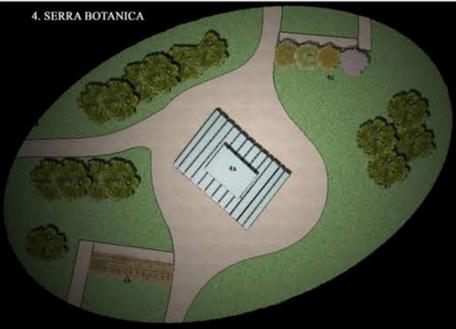
Questo progetto, consistente in una mediateca, si basa sulla contrapposizione tra la forte regolarità del sistema esterno e la fluidità del sistema interno dell'edificio. Infatti esso è stato pensato per definire una continuità di percorrenza della struttura, che fosse in piena comunicazione con l'esterno. Il progetto è pensato per un buon funzionamento energetico ambientale, grazie alla presenza sia del tetto giardino finalizzato alla raccolta e al riuso dell'acqua piovana sia alla presenza di alberi all'interno della struttura per creare un efficiente sistema di ombreggiatura. Esternamente la struttura è ricoperta da un sistema di lamelle in legno per schermare il sole quando colpisce l'edificio, creando una sorta di effetto a "cascata di legno".





LABORATORIO DI PROGETTAZIONE URBANISTICA_ Prof. Massimo Sargolini - Prof.ssa Roberta Angelini

Questo progetto punta alla riqualificazione del teatro romano di Helvia Ricina e alla creazione di un collegamento naturale tra la zona di Macerata e di Villa Potenza. La volontà è quella di considerare come spina dorsale del progetto il fiume Potenza, e da esso far diramare un sistema di riqualificazione del verde, rivitalizzando le già presenti aree naturali. Il fine è quello di riconferire alla zona anche un'identità turistica introducendo attività legate alla natura, quali ad esempio la falconeria, per venire a diretto contatto anche con gli animali e la vegetazione tipica del luogo, per conoscere e valorizzare maggiormente le potenzialità che questo territorio presenta.



ATTIVITA' PROPOSTE:

- INANELLAMENTO A SCOPO SCIENTIFICO E DIDATTICO DI UCCELLI E RAPACI
- ATTIVITA' DIDATTICHE GUIDATE
- OSSERVAZIONE E INTERAZIONE CON LE DIVERSE SPECIE DI ANIMALI
- "BIRD CONTROL" PER LA CITTA' DI MACERATA E DINTORNI

ATTIVITA' PROPOSTE:

- ACCRESCIMENTO CONOSCENZA FLORISTICA
- NUOVE ESPERIENZE SENSORIALI
- ATTIVITA' DIDATTICHE DI BIOLOGIA E SCIENZE NATURALI
- LABORATORI RICREATIVI

LEGENDA DEL PROGETTO:

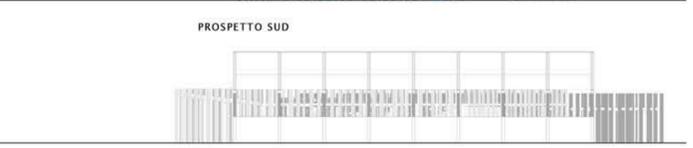
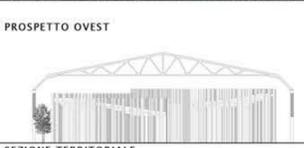
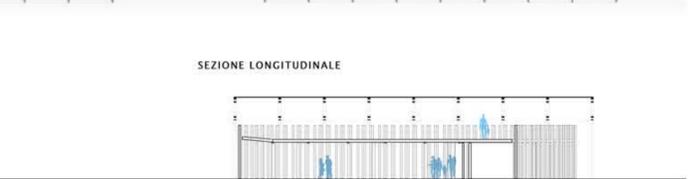
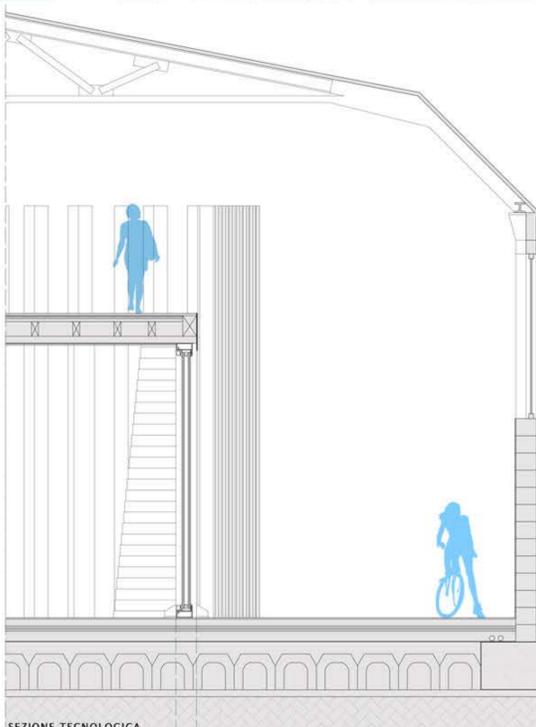
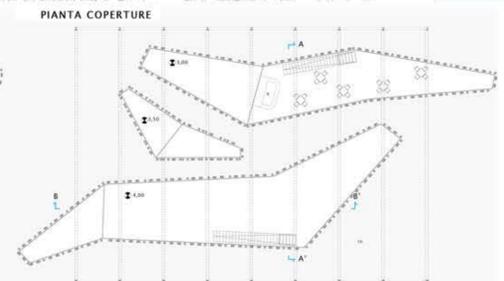
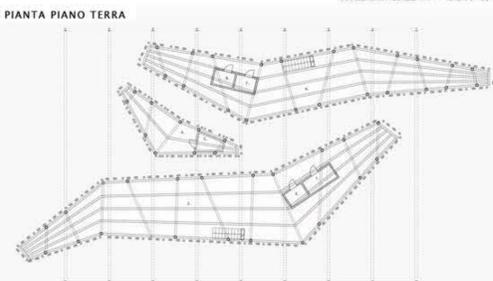
1. ZONA ARCHEOLOGICA
2. MUSEO ARCHEOLOGICO E PUNTI VENDITA
3. FALCONERIA
4. SERRA BOTANICA
5. INFO POINT/ SERVIZI
6. PARCO GIOCHI
7. BIKE SHARING
8. SPORT NEL VERDE
9. PARCHEGGI
10. ATTRAVERSAMENTO CICLO-PEDONALE
11. LAGHETTO ARTIFICIALE
12. SOSTA AUTOBUS
13. CENTRO FIERA
14. PISTA CICLO-PEDONALE



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA_ Prof. Luigi Cocchia - Prof.ssa Michela Cioverchia

L'idea progettuale nasce dall'individuazione dei principali assi di percorrenza dalla stazione al porto, rendendoli le linee guida dell'evolversi del progetto. In seguito si è voluto poi ripensare lo spazio tra il borgo marinaro e il porto, al fine di creare una "zona filtro". Qui si sviluppa un nuovo disegno del suolo, consistente in una scalinata creata dalla sovrapposizione di layer materici differenti. La volontà è quella di voler riconferire una "Vita Nova" a questa zona della città, creando un percorso continuo capace di far vivere in ogni suo aspetto le potenzialità che questa città portuale può offrire ai visitatori, ma soprattutto ai suoi abitanti.

STRATEGIA PROGETTUALE



Relazione tesi di Pianificazione Urbana e Paesaggistica
“Hearth Marche: ripartire dall’amore della propria terra”

Studentessa: MELISSA COSENZA

Professore: MICHELE TALIA

Tutor: CHIARA CAMAIONI

Il cambiamento del territorio oggetto di studio dovuto ai devastanti eventi sismici di questi mesi ha modificato radicalmente, se non totalmente, la realtà quotidiana di quelli che sono luoghi cardine per il centro Italia. Il primo sopralluogo effettuato a maggio ha messo in forte evidenza questa condizione, lasciando un forte senso di sconforto in chi ha partecipato, ma in maniera consequenziale è fiorita in noi una forte volontà di intervenire per tentare di dare nuova vita ai paesi che hanno vissuto il dramma post-sisma.

Per far ciò, l’analisi iniziale è cominciata dall’osservazione di quanto già presente e il pensare a come rimetterlo in attività, partendo dai poli produttivi e relative produzioni e valorizzando le aree strategiche di attrazione turistica mediante tre linee di azione principali:

- 1) il sostegno alla qualificazione dell’offerta dei grandi attrattori e delle destinazioni turistiche con l’inserimento di piccole scuole di cultura gastronomica e riuso di edifici con la funzione di ristorazione;
- 2) introduzione di eventi legati all’ambito alimentare con la creazione di un polo fieristico alimentare;
- 3) definizione di un tour gastronomico con la creazione di tre diversi percorsi gastronomici legati alle produzioni ormai radicate in questi luoghi.

Inoltre, ho voluto puntare anche sul consolidamento e la riqualificazione del sistema produttivo le cui linee guida sono:

- 1) il recupero e la valorizzazione dell’organismo produttivo con il recupero dei poli produttivi esistenti;
- 2) l’incentivazione alle attività locali con la realizzazione di nuovi punti di vendita e di confezionamento.

Il progetto ha come fine la rivitalizzazione dell’area di Visso rilanciando l’identità sempre viva delle tradizioni gastronomiche.

La mia strategia territoriale si incentra su tre azioni: valorizzare diffondendo; rinascere costruendo; rivivere camminando.

Valorizzare diffondendo: lo spunto della proposta progettuale nasce dall’osservazione di una caratteristica curiosa della morfologia urbana di Visso che ricorda la venatura del corpo umano. E, quale è la funzione propria di una vena, essa diffonde il sangue verso il cuore. Pertanto, allo stesso modo, il mio intento è quello di valorizzare, come accentratore di

qualità, il centro storico diffondendo, mediante tre diversi percorsi gastronomici, le specialità tipiche del luogo.

Rinascere costruendo: il cuore metaforico cui mi riferisco ha anche una componente “verde”: il processo di rinascita parte dalla consapevolezza di ricostruire quanto scomparso, mediante l’uso di materiali ecosostenibili, e per questo legati alla natura. Nel processo di ricostruzione si andranno a definire strutture affini al ruolo di ristoro, di produzione e di vendita. L’intento, quindi, è quello di creare tre diversi episodi per ognuno dei tre percorsi che raccontino la storia di tre diversi prodotti tipici e che diventino poi nel tempo centro della filiera corta legata al territorio.

Rivivere camminando: per ricominciare a vivere, è necessario re–innamorarsi del proprio luogo, del proprio ambiente vera e propria casa per chi lo abita tutti i giorni. In questa direzione va la progettazione dei percorsi pedonali dediti alla fruizione dei cittadini del verde urbano e semi–urbano. Questo è un altro fine di questi tre percorsi gastronomici, che nel riattivare il cuore del proprio paese, vogliono rimettere in moto le gambe dei propri abitanti.

Tutto ciò converge nel nome del mio progetto, ovvero “Hearth” che nasce dalla fusione di due termini inglesi: “heart”, cuore, e “earth”, terra. Proprio a voler significare il punto di ripartenza consistente nell’amore per la propria terra.

A supporto del mio progetto ho potuto constatare l’esistenza di Finanziamenti Europei per finalità simili come quelli ricadenti nell’ASSE 3 del FESR che dà sostegno alle piccole e medie imprese per una strategia di rilancio del sistema produttivo regionale di prodotti tradizionali e tipici o ABER AGRICOLTURE che conferisce la concessione di alcune categorie di aiuti nei settori dell’agricoltura, delle foreste e delle aree rurali.

Melissa Cosenza